

Il catalogo informatizzato delle pavimentazioni di Venezia

di VINCENZO GIANNOTTI e MARCELLO CHIOSI

Nell'ambito delle attività di sviluppo del sistema per la manutenzione urbana di Insula, si sta provvedendo a censire, catalogare e informatizzare gran parte degli elementi che costituiscono l'oggetto degli interventi integrati. Questa operazione, che si riferisce in particolare a tutto ciò che viene considerato "pubblico" - rii, sponde, ponti e strade - non ha solamente lo scopo di realizzare una banca dati di numeri, disegni, foto e misure ma anche quello, di valore maggiore, di definire ed uniformare i criteri con cui gli "oggetti" o "elementi" (il ponte piuttosto che il singolo tratto di pavimentazione) sono classificati e codificati.

Il fatto che siano definiti degli oggetti univoci, chiaramente individuati e ciascuno con un proprio nome, fornisce una base comune per lo scambio dell'informazione tra il rilevatore, il progettista e l'amministratore, come pure tra Insula, il Comune o qualsiasi ente cui il dato sia reso disponibile.

Nel caso specifico il rilievo completo di oltre cento ettari di pavimentazioni pubbliche, condotto nel corso del 1999 e attualmente in fase di verifica, costituisce un documento in grado di fornire lo "stato di fatto" da cui estrapolare parametri e indici per la programmazione e la valutazione degli interventi da attuare, come pure un "riferimento" su cui monitorare l'evoluzione del sistema negli anni a venire.

Ciascun elemento di pavimentazione è classificato in base alla sua tipologia (*masegni, salizzi, salizzoni* etc.) alla modalità di posa (a giunto unito, a giunto fugato, a spina di pesce etc.) al tipo di materiale (trachite, porfido, calcestruzzo etc.), oltre agli elementi di arredo, (aiuole, vere da pozzo, pili portabandiera etc.).

Analogamente ognuno di essi è individuato in maniera univoca da un toponimo, da un codice di sestiere, da un codice di isola, e da un codice di segmento di rio nel caso sia prospiciente a una via d'acqua.

La parte più delicata del rilievo è comunque consistita nella valutazione del degrado, per le intrinseche difficoltà di oggettivarla. Tale valutazione è stata operata *in toto* da due architetti istruiti allo scopo, che per alcuni giorni hanno lavorato in coppia. Il fatto di aver utilizzato soltanto due persone per l'effettuazione del rilievo, se da un lato ha comportato una dilatazione dei tempi del lavoro, ha peraltro garantito una buona omogeneità di giudizio e un eventuale errore costante facilmente eliminabile in fase di verifica.

L'analisi del degrado delle pavimentazioni non ha incluso valutazioni particolareggiate sui singoli masegni - alterazioni cromatiche, esfoliazione, scagliatura etc. (si veda Benvenuti a pag. 21) - che sono usualmente eseguite nel corso della fase progettuale; piuttosto è stata fornita una stima di carattere generale sullo stato complessivo dell'oggetto analizzato, rispetto ai parametri riportati nella seguente scheda di rilievo:

PARAMETRO	DESCRIZIONE
Baulatura e livellette	Presenza di avvallamenti, ristagni d'acqua
Piano di calpestio	Presenza di sconnessioni, distacchi di materiale, buche, cedimenti etc.
Omogeneità dei materiali di posa	Omogeneità in riferimento al tipo di materiale, dimensioni, età, presenza di significativi interventi di ripristino
Usura	Stato di conservazione generale dei singoli elementi costituenti la pavimentazione (GRIP)
Consistenza	Presenza di fessurazioni tra i vari elementi, vuoto sotto la pavimentazione, incoerenza o mobilità dei materiali

Per ciascun parametro è stato fornito un giudizio - secondo un criterio ordinale da buono a pessimo - mentre la presenza di piccoli dissesti localizzati in elementi generalmente in buone condizioni è stata segnalata come "anomalia".

Una volta valutati, in base ai criteri suddetti, gli oltre 4000 oggetti censiti, si è proceduto ad una riclassificazione del degrado di ciascuno in 4 categorie "sintetiche" (assente, leggero, medio, elevato) in grado di evidenziare, a colpo d'occhio (si veda la figura a fianco), lo stato generale delle pavimentazioni veneziane.



In scuro sono evidenziate le aree più degradate